

DIDATTICA DELLA FORMAZIONE
(12 cfu, 72 ore)

Prof. Giuseppe Tacconi
giuseppe.tacconi@univr.it

Syllabus a.a. 2014-2015, versione 0.3

PREMESSA

A cosa serve un Syllabus?

- Questo documento intende fornire alcune indicazioni di massima per comprendere la struttura di questo corso, che cosa è possibile apprendere in esso e come ci si può preparare al meglio per sostenere con successo l'esame finale;
- costituisce una sorta di contratto formativo, che esplicita i reciproci ruoli e le reciproche responsabilità di studenti e docente;
- può essere visto anche come uno strumento diagnostico, che consente di farsi un'idea di ciò che il corso richiede e di tenere d'occhio l'andamento del percorso;
- è uno strumento per l'apprendimento, che fornisce indicazioni sul corso, indica le risorse a cui è possibile attingere, riporta le letture che sarebbe opportuno fare per partecipare produttivamente alle singole lezioni ed esplicita i criteri di valutazione che verranno adottati;
- pur definito nella sua struttura, il percorso non intende però essere rigido; questo documento pertanto non impedisce di inserire nel percorso delle modifiche, in base all'andamento del corso e alle esigenze dei partecipanti.

Breve introduzione al corso

«Conosciamo poco di ciò che fa grandi certi insegnanti, certi capi politici, certi giardinieri, certi psicoterapeuti, certi addestratori di animali e certi custodi di acquari. Diciamo vagamente che queste abilità dipendono dall'arte più che dalla scienza. Forse in questa metafora c'è della verità scientifica» (Gregory Bateson, *La struttura morale ed estetica dell'adattamento umano*)

La didattica della formazione si interroga su come far sì che la formazione professionale possa facilitare processi ricchi di apprendimento, nella e attraverso la pratica lavorativa, a partire dalla consapevolezza che tale pratica incorpora numerosi significati e valori (di carattere tecnico, ma anche, più ampiamente, culturale, storico, antropologico, relazionale, etico, estetico e addirittura spirituale), coinvolge il soggetto nella totalità delle sue dimensioni (braccio, mente, cuore, sensi, relazioni, pensieri, emozioni) e può contribuire ad uno sviluppo umano complessivo.

Una migliore comprensione delle pratiche lavorative - e della conoscenza pratica che in esse si custodisce e attraverso di esse può essere sviluppata - consente una migliore comprensione anche dei processi che possono facilitare lo sviluppo della conoscenza e, più in generale, lo sviluppo della persona e dei contesti sociali, oltre che delle organizzazioni lavorative (la formazione). Il

cambiamento che, in questi ultimi decenni, ha condotto a una nuova epistemologia della pratica lavorativa, e può dunque suggerire nuove modalità di pensare e di realizzare la formazione professionale, si articola almeno in tre momenti, tra loro profondamente interconnessi, che possiamo denominare: la svolta pratica, la svolta riflessiva, la svolta narrativa. È a partire da queste svolte che ci sembra possibile indicare anche alcune traiettorie operative per una didattica della formazione professionale, iniziale e continua, che non guardi al lavoro come a qualcosa che deve avvenire "dopo" la formazione, ma come a un luogo formativo esso stesso, nel quale sia possibile uno sviluppo anche di quelle competenze personali che un tempo si pensava di potersi aspettare solo da percorsi di formazione generale, il più possibile distanti da qualsiasi attività pratica.

In questa riflessione sul rapporto tra didattica ed esperienza lavorativa, assume una particolare importanza la narrazione, sia come dispositivo didattico da mettere in campo nella formazione, sia come modello conoscitivo che, guidando ad una esplorazione dei territori dell'esperienza, attiva conoscenza e consapevolezza. Un ambito della narrazione particolarmente ricco è quello della narrazione letteraria che può diventare strumento riflessivo per la formazione ma anche fonte di un sapere rilevante sulle pratiche lavorative.

OBIETTIVI FORMATIVI

La didattica non può essere ridotta alla sola sfera dell'istruzione. È infatti possibile pensare e costruire una didattica appropriata a quella specifica situazione di apprendimento che viene offerta dal lavoro e dai percorsi formativi particolarmente intrecciati con i contesti di lavoro. Essa mira allo sviluppo di conoscenze attraverso il contatto diretto con la pratica professionale.

Al termine del corso, gli/le studenti/esse che avranno seguito le attività proposte saranno in grado di:

- conoscere, nelle loro linee principali, i diversi contesti della formazione professionale in Italia;
- individuare le caratteristiche principali delle pratiche tipiche delle diverse figure professionali che operano in ambito formativo;
- descrivere le caratteristiche principali di un modello di "didattica della formazione" ispirato a una razionalità riflessiva;
- cogliere il nesso esistente tra analisi delle pratiche lavorative, formazione e narrazione (anche letteraria);
- analizzare le pratiche lavorative e, in particolare, quelle formative utilizzando un approccio narrativo;
- riflettere criticamente sui nuclei tematici affrontati;
- operare collegamenti tra i temi affrontati e concreti contesti formativi;
- riflettere sul percorso sviluppando consapevolezza rispetto ai processi di apprendimento messi in atto.

Provi a definire, nel riquadro sottostante, le sue aspettative e i suoi personali obiettivi di apprendimento per questo corso:

PRINCIPALI NUCLEI TEMATICI DEL CORSO

Nell'ambito del corso verranno affrontati i seguenti nuclei tematici:

Didattica della formazione

- definizioni di didattica;
- la formazione professionale, iniziale e continua, in Italia;
- la formazione professionale come specifico contesto di riflessione per la didattica.

Il lavoro come luogo che interpella la didattica

- cultura del lavoro e cultura della formazione (Bruni)
- il lavoro come attività umana fondamentale che genera apprendimento
- come si impara un mestiere: l'apprendimento esperienziale
- il lavoro stesso come luogo e dispositivo di apprendimento (Pastore)
- la formazione come accompagnamento a mettere in parola il sapere dell'esperienza.

Formazione e narrazione

- la narrazione tra pratica didattica ed epistemologia
- rappresentazioni del lavoro nella letteratura – la letteratura come fonte di conoscenza;
- l'approccio narrativo all'analisi delle pratiche lavorative
- rappresentazioni del lavoro attraverso la narrazione letteraria e filmica.

Pratiche formative

- la figura del formatore;
- diventare formatori;
- le pratiche dei formatori nel contesto della formazione professionale iniziale (Tacconi);
- le pratiche dei formatori nel contesto della formazione professionale continua (Lipari).

ATTIVITÀ PREVISTE

Lezioni

Durante le lezioni, si alterneranno

- presentazioni,
- discussioni sui materiali indicati o sugli elaborati prodotti dai/dalle partecipanti,
- attività di interazione a coppie o a piccoli gruppi.

Durante il percorso verranno proposte alcune esplorazioni guidate di pratiche lavorative e formative.

Incontri con esperti

Durante il corso verranno proposti anche alcuni incontri con formatori/trici esperti/e, provenienti da vari contesti nazionali e internazionali, e con alcuni degli autori/trici dei testi adottati.

Elaborato

Ai fini della valutazione, andrà prodotto un elaborato secondo una delle due opzioni:

Prima opzione - report scritto

«Come Primo Levi. Resoconto narrativo di un'intervista al/alla "mio/a" Fausone...».

Lasciandosi ispirare dal libro di Primo Levi, si tratta di intervistare un/una formatore/trice, facendosi raccontare situazioni ed episodi rivelativi delle principali caratteristiche e dei segreti del

suo mestiere. L'elaborato dovrà dar conto, in forma narrativa, di tale pratica (un po' come fa Primo Levi riguardo a Faussone e al suo lavoro).

Struttura dell'elaborato

Frontespizio (con dati)

1. Introduzione metodologica su "come ho lavorato..." (circa 1 cartella).
2. Narrazione di una pratica formativa (circa 6 o 7 cartelle).
3. Conclusione riflessiva: "Alla luce dei temi affrontati durante il corso, che cosa ho imparato facendo questo lavoro?" (circa 2 cartelle).

Riferimenti bibliografici

Lo/la studente/essa è libero di inserire o meno, al termine del suo lavoro, la seguente dicitura: "Autorizzo il docente ad utilizzare i materiali elaborati ai fini delle sue ricerche, nel rispetto dell'anonimato delle persone coinvolte".

Seconda opzione: produzione di un video (shorts on work)

Si tratta di produrre, anche a piccoli gruppi di max 3 persone, un breve video (short) su una pratica lavorativa a scelta (on work) che contenga l'intervista al/lla lavoratore/trice scelto/a e una adeguata documentazione della sua pratica lavorativa.

Le specifiche sulla produzione del video e su come postarlo su un sito che lo renda visibile ai partecipanti al corso verranno date in aula.

Al video va accompagnato un breve testo riflessivo che risponda alle seguenti due domande: "Come ho/abbiamo lavorato..." (circa 1 cartella); "Alla luce dei temi affrontati durante il corso, che cosa ho/abbiamo imparato facendo questo lavoro?" (circa 2 cartelle).

Gli/le studenti/esse sono liberi di inserire o meno, al termine del loro lavoro, la seguente dicitura: "Autorizzo il docente ad utilizzare i materiali elaborati ai fini delle sue ricerche, citando le persone coinvolte".

Agli/alle studenti/esse frequentanti sarà possibile presentare il proprio lavoro (elaborato o video) in aula, almeno in parte, durante le lezioni; agli/alle studenti/esse non frequentanti si chiede di contattare il docente almeno un mese prima di sostenere l'esame per chiarire il senso e le modalità di stesura del Report e concordare eventuali personalizzazioni.

NB: L'elaborato scritto va inviato per e-mail al docente entro la data dell'appello d'esame che si intende sostenere.

ULTERIORI RISORSE

Spazio e-learning dedicato al corso

A supporto dell'attività d'aula, nell'ambiente di apprendimento online appositamente costruito per il corso, saranno possibili la condivisione di una library e di altre risorse e lo scambio di riflessioni sulle lezioni (in risposta agli stimoli del docente). La prima volta che si accede, verrà richiesta una chiave di accesso che verrà fornita dal docente.

Tutor

Oltre al docente, gli/le studenti/esse, dal mese di novembre, potranno rivolgersi anche al dott. Adula Bekele Hunde (adulabekele.hunde@univr.it) che, con l'esperienza maturata nel campo della formazione dei formatori, potrà essere un'importante risorsa per tutti.

TESTI PER L'ESAME

1. BRUNI L. (2014), *Fondati sul lavoro*, Vita e Pensiero, Milano, pp. 159.
2. PASTORE S. (2012), *Lavoro e apprendimento. Intersezioni didattiche*, Guerini e Associati, Milano, pp. 167.
3. LIPARI D. (2014), *Storie di formatori. Esperienza, apprendimento, professione*, Franco Angeli, Milano, pp. 145.
4. TACCONI G. (2011), *La didattica al lavoro. Analisi delle pratiche educative nell'Istruzione e formazione professionale*, FrancoAngeli, Milano, pp. 336.
5. LEVI P. (1978), *La chiave a stella*, Einaudi, Torino, pp. 189.

LETTURE INTEGRATIVE (disponibili sul sito dedicato al corso e consultabili per prepararsi ad alcune delle lezioni o per preparare l'argomento a scelta)

- TACCONI G. (2011), *Da una nuova epistemologia della pratica lavorativa ad una nuova epistemologia della formazione professionale* (paper scaricabile nella pagina web del corso).
- CNOS-FAP (2012), *Dossier Istruzione e Formazione 2011-2012* (scaricabile nella pagina web dedicata al corso).
- TACCONI G. (2010), *Dentro la pratica. La concomitante attenzione ai saperi disciplinari e al successo formativo degli allievi nel racconto di alcuni insegnanti-scrittori*, «Rassegna CNOS» 26/2, pp. 167-183, in: <http://www.cnos-fap.it/sites/default/files/riviste/Rassegna%20CNOS%20-%202010%20-%20n.2.pdf>.
- MEJIA GOMEZ G. (2013), a cura di, *Storie di pratica didattica nei Cfp 1*, in http://www.cnos-fap.it/sites/default/files/materiale_professionale/STORIE%20DI%20PRATICA%20DIDATTICA%201.pdf.
- MEJIA GOMEZ G., TACCONI G. (2013), *Racconti di lavoro I*, in http://www.cnos-fap.it/sites/default/files/materiale_professionale/RACCONTI%20DI%20LAVORO%201.pdf.

ARTICOLAZIONE E ARGOMENTI DEL CORSO

Le lezioni sono organizzate per blocchi o unità, segnalate dal cambio nel colore di sfondo. Per ogni lezione vengono indicati i principali argomenti che verranno affrontati e le relative attività.

Gli orari potrebbero subire qualche modifica, in base agli impegni di ricerca o istituzionali del docente; per questo si consiglia di consultare sempre gli avvisi nelle NEWS inserite nel sito del corso. La programmazione dei temi verrà modificata durante il percorso, in base agli stimoli offerti dai/dalle partecipanti. Per questo si consiglia di consultare sempre l'ultima versione del Syllabus.

Nr.	Data	Orario	Aula	Argomenti e/o attività	Letture consigliate
1.	Mercoledì, 01 ottobre 2014	16.30-19.00 (3 ore ¹)	T2	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dei partecipanti (continua...). - Presentazione del corso, delle consegne di lavoro e delle modalità di valutazione (<i>Syllabus e spazio online</i>). - Esplorazione delle aspettative (esercitazione). - Presentazione ragionata dei testi per l'esame e indicazioni per lo studio. - Introduzione al contesto della formazione professionale in Italia (input teorico) e discussione. 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Syllabus 2014-15</i> (dalla pagina web del docente) - Cnos-Fap (2012), <i>Dossier Istruzione e Formazione...</i>
2.	Giovedì, 02 ottobre 2014	16.30-19.00 (3 ore)	T2	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dei partecipanti (continua...) <p>Introduzione e chiavi di lettura del corso (introduzione tematica ai temi principali che verranno affrontati):</p> <ul style="list-style-type: none"> - svolta pratica, riflessiva e narrativa; - definizioni di didattica; - didattica della formazione come didattica dell'esperienza riflettuta: una prospettiva epistemologica; - parole-chiave del corso: didattica, lavoro, pratica, narrazione, riflessione, ricerca e formazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Syllabus...</i>
3.	Mercoledì, 08 ottobre 2014	16.30-19.00 (3 ore)	T2	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dei partecipanti (continua...) - Sommario sul lavoro del blocco precedente (da parte di uno o più partecipanti). 	<ul style="list-style-type: none"> - Tacconi G., <i>Da una nuova epistemologia della pratica lavorativa ad una nuova</i>

¹ Le ore sono quelle di 50 minuti previste dall'organizzazione dell'orario. Per assicurare le 72 ore effettive (60 minuti) sono dunque state aggiunte altre 12 ore.

				IL LAVORO COME LUOGO CHE INTERPELLA LA DIDATTICA - Il rapporto tra cultura del lavoro e cultura della formazione	<i>epistemologia della formazione professionale</i> (paper inserito nello spazio online dedicato)
4.	Venerdì, 10 ottobre 2014	9.20-11.50 (3 ore)	2.3	- Presentazione dei partecipanti (continua...) - Il lavoro nella storia (Bruni) - Che cos'è il lavoro? (Bruni) - Il lavoro come attività umana fondamentale che genera apprendimento - Introduzione al lavoro di raccolta e analisi di esempi di materiali narrativi (REPORT, opzione 1 e 2).	- Bruni, introduzione e capp. 1 e 2
5.	Mercoledì, 15 ottobre 2014	16.30-19.00 (3 ore)	T2	- Presentazione dei partecipanti. - Altri aspetti del lavoro (rendite, giovani, il lavoro ben fatto, impresa ecc.)	- Bruni, capp. 3-6
6.	Giovedì, 16 ottobre 2014	9.00-13.00 (4 ore)	T1	SEMINARIO: I FABBISOGNI PROFESSIONALI E FORMATIVI DELLE IMPRESE NEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO ATTUALE	Vedi locandina nello spazio online
7.	Mercoledì, 22 ottobre 2014	16.30-19.00 (3 ore)	T2	- Risignificare il lavoro; - riscoprire il lavoro come <i>Beruf</i> e non solo come <i>job</i> ; - la dimensione relazionale del lavoro; - la dimensione del dono (il di più) che caratterizza ogni lavoro ben fatto (il lavoro come esperienza etica); - il lavoro come forma dell'agire ma anche come forma del conoscere.	- Bruni, capp. 7-9 e conclusione
8.	Giovedì, 23 ottobre 2014	16.30-19.00 (3 ore)	T5	- Il lavoro interroga la didattica. - Lavoro e apprendimento: introduzione al libro di Serafina Pastore	- Pastore (2012), <i>Lavoro e apprendimento...</i> (introduzione)
9.	Mercoledì, 29 ottobre 2014	15,40-19.00 (4 ore)	T2	- Il lavoro come contesto di apprendimento: un'esplorazione a partire da una ricca rassegna	- Pastore (2012), <i>Lavoro e apprendimento...</i>

				bibliografica.	(articolazione e struttura)
10.	Giovedì, 30 ottobre 2014	16.30-19.00 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Per una didattica del lavoro. - Ripensare il lavoro per ripensare la formazione professionale. 	- Pastore (2012), <i>Lavoro e apprendimento...</i> , pp. 107 ss.
11.	Mercoledì, 05 novembre 2014	17.20-19.00 (2 ore)	T2	<ul style="list-style-type: none"> - Come si impara un mestiere - L'apprendimento esperienziale - Come il lavoro stesso può diventare luogo e dispositivo per l'apprendimento? - La formazione come accompagnamento alla messa in parola del sapere pratico 	- Saggio di Piergiorgio Reggio nel libro di Lipari (pp. 127 sq.).
12.	Giovedì, 06 novembre 2014	16.30-19.00 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Sommario sul lavoro del blocco precedente (da parte di uno o più partecipanti). - FORMAZIONE E NARRAZIONE - <u>La narrazione tra pratica didattica ed epistemologia.</u> 	-
13.	Venerdì, 07 novembre 2014	14,00-16.30 (3 ore)	T1	<ul style="list-style-type: none"> - Racconti di lavoro. L'utilizzo di testi narrativi nella didattica della formazione professionale. - Analisi di alcuni video prodotti dagli studenti 	Mejia Gomez G., Tacconi G. (2013), <i>Racconti di lavoro I...</i> (introduzione, conclusione e almeno alcuni racconti)
14.	Mercoledì, 12 novembre 2014	17.20-19.00 (2 ore)	T2	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentazioni del lavoro nella letteratura: leggere e dire la pratica lavorativa attraverso la narrazione letteraria. - Pratiche lavorative narrate da scrittori. Il caso delle pratiche di insegnamento narrate dagli insegnanti-scrittori. 	Tacconi (2010), <i>Dentro la pratica</i> (spazio online)
15.	Giovedì, 13 novembre 2014	16.30-19.00 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Pratiche lavorative narrate da scrittori. Il caso de <i>La chiave a stella</i> di Primo Levi - <u>Scambio di sottolineature:</u> condivisione di esperienze di lettura (esercitazione). - <i>La chiave a stella</i> come fonte di ispirazione per la ricerca sull'analisi delle pratiche. 	- P. Levi, <i>La chiave a stella</i> (consiglio di organizzarsi in modo tale da completare la lettura di questo romanzo per questa data).

				- Precisazioni sulle consegne per i VIDEO.	
16.	Venerdì, 14 novembre 2014	8,30-11.00 (3 ore)	T5	- Scambio di sottolineature. - Analisi di video. - Sintesi del modulo	Primo Levi, <i>La chiave a stella</i>
17.	Mercoledì, 19 novembre 2014	17.20-19.00 (2 ore)	T2	- Sommario sul lavoro del blocco precedente (da parte di uno o più partecipanti). - PRATICHE FORMATIVE - Introduzione generale ai libri di Tacconi e Lipari: <ul style="list-style-type: none"> o dire la pratica attraverso narrazioni raccolte sul campo o formare accompagnando la messa in parola del sapere esperienziale. 	- <i>Storie di formatori</i> (Lipari), indice... - <i>La didattica al lavoro</i> (Tacconi), indice...
18.	Giovedì, 20 novembre 2014	16.30-19.00 (3 ore)	T5	- Essere formatori nel contesto della formazione professionale continua (Lipari). - La ricerca <i>Formatori. Etnografia di un arcipelago professionale.</i> - Diventare formatori. I percorsi dell'apprendimento del mestiere.	- Lipari, pp. 7-42
19.	Venerdì, 21 novembre 2014	8.30-11.00 (3 ore)	T5	- Storie di formatori (analisi delle storie sul libro di Lipari)	- Lipari, pp. 44-126
20.	Giovedì, 11 dicembre 2014	16.30-19.00 (3 ore)	T5	- Storie di formatori (analisi delle storie sul libro di Lipari) - Pratiche d'aula, di progettazione, di facilitazione, di ricerca-azione, pratiche drammaturgiche, pratiche manageriali nella formazione - Storie di formatori (analisi delle storie raccolte dagli studenti: Report)	- Lipari, pp. 44-126
21.	Venerdì, 12 dicembre 2014	8,30-11.00 (3 ore)	T5	- <i>Teacher education</i> come caso particolare di formazione dei formatori (intervento in lingua inglese del dott. Adula Bekele Hunde).	
22.	Mercoledì, 17 dicembre 2014	17.20-19.00	T2	- Analisi di pratiche formative nel contesto della formazione	- <i>La didattica al lavoro</i> , pp. 13-20;

		(2 ore)		<p>professionale iniziale (Tacconi). Il caso della ricerca con i formatori dei Cfp del CNOS-FAP (formazione professionale iniziale). Questioni di metodo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi di pratiche formative. Le strategie messe in atto dai formatori del CNOS-FAP. 	<p>pp. 23-56.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La didattica al lavoro</i>, pp. 59-165 (almeno la struttura dei capitoli).
23.	Giovedì, 18 dicembre 2014	16.30-19.00 (3 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Scambio sulle letture consigliate per la lezione di oggi. - Analisi di pratiche formative. Le strategie messe in atto dai formatori del CNOS-FAP. 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>La didattica al lavoro</i>, pp. 166-312 (almeno la struttura dei capitoli).
24.	Mercoledì, 07 gennaio 2014	17.20-19.00 (2 ore)	T2	<ul style="list-style-type: none"> - Conclusioni possibili sulla ricerca <i>La didattica al lavoro</i>. - Condivisione di alcuni lavori dei partecipanti (REPORT e video). - Sguardo retrospettivo sul percorso e condivisione di riflessioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>La didattica al lavoro</i>, pp. 313-325.
25.	Giovedì, 08 gennaio 2015	15.40-19.00 (4 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Sommario del blocco precedente (da parte di uno o più dei partecipanti). - Analisi, discussione e condivisione di alcuni elaborati dei partecipanti (peer-review sugli elaborati e i video) 	<ul style="list-style-type: none"> - Materiale inserito nel sito del corso
26.	Venerdì, 09 gennaio 2015	8.30-12.40 (5 ore) 11.00	T5	<p>FORMATORI TESTIMONI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apprendere dall'esperienza. Un modello operativo nella formazione dei formatori (l'esperienza del PROF. PETER LITTURI, responsabile della formazione dei formatori della formazione professionale in Provincia di Bolzano) - Progetti di formazione finanziata (intervento del DOTT. MARCO PERINI) - Storie di formatori (intervento del Prof. DOMENICO LIPARI). 	<ul style="list-style-type: none"> - Storie di formatori
27.	Venerdì, 09 gennaio 2015	15.00-18.00 (3 ore)	2.3.	<p>Formarsi per formare</p> <ul style="list-style-type: none"> - intervento del Prof. DOMENICO LIPARI 	<ul style="list-style-type: none"> - Storie di formatori
28.	Giovedì, 15 gennaio 2015	16.30-19.00	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Sommario dei temi fondamentali del corso. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sguardo retrospettivo sui

		(3 ore)		<ul style="list-style-type: none"> - Lavoro, formazione e formatori: una declinazione didattica (ritorno sulle chiavi di lettura del corso). - Esempi di domande per l'esame: argomento a scelta, domande di conoscenza e domande di comprensione profonda (esercitazione). - Indicazioni per la prova scritta (criteri di valutazione). - Ricostruzione cognitiva del percorso (una mappa per orientarsi) 	<ul style="list-style-type: none"> - materiali del corso - Rilettura orientata di alcuni materiali
29.	Venerdì, 16 gennaio 2015	8.30-11.50 (4 ore)	T5	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica riflettuta e condivisa del percorso (ritorno sulle aspettative iniziali). - PREAPPELLO per gli/le studenti/esse che desiderano. 	

INDICAZIONI PER LO STUDIO DEI TESTI

Ciascuno/a ha sviluppato modalità personali di studio. Qui di seguito riporto quelle che l'esperienza mi ha suggerito essere particolarmente utili. Le offro come stimolo perché ciascuno/a possa individuare i percorsi che lo/la aiutano maggiormente ad apprendere.

- Ricordati che non si studiano "i libri", ma si studia "attraverso i libri, gli articoli" e le molteplici risorse che sono accessibili o che vengono messe a disposizione per affrontare i vari temi/problemi della didattica della formazione.
- Cerca di distribuire lo studio durante tutto il percorso e di non concentrare l'intero lavoro nel periodo che precede immediatamente l'esame.
- Cerca in particolare di leggere, prima della lezione, i testi assegnati e indicati nella colonna di sinistra del Syllabus (non sempre sono testi "da imparare", sempre sono testi che aiutano a capire). Se non è possibile una lettura integrale di tali testi, dedica almeno del tempo per una prima veloce lettura dei materiali o per un'analisi della struttura degli articoli o dei capitoli del libro (si tratta almeno di dare ai testi un'occhiata generale, a volo d'uccello, per cogliere l'atmosfera e la direzione di movimento del libro o del saggio e percepirne la "melodia" fondamentale).
- Sia che si tratti di libri che di articoli, sosta innanzitutto su prefazione e/o indice o sulla struttura dei paragrafi: mettono in luce il dinamismo dell'opera, la sua logica.
- Dedica del tempo a una lettura precisa e accurata (se non si fa così, c'è il rischio di strappare al testo solo pregiudizi e precomprensioni o di leggere nel testo solo ciò che già si sa).
- Sottolinea direttamente sul testo i punti chiave (leggi sempre con una matita o con una penna o con un evidenziatore...).
- In fondo a ciascuna pagina, a piè di pagina, potresti scrivere quella che ti sembra essere la parola chiave della pagina; se ce ne sono più d'una, scegli quella che ti appare come dominante.
- Tieni sempre sottomano un quaderno (diario) o tieni aperto un file per annotare i tuoi pensieri durante la lettura: prendi nota delle domande che ti vengono in mente leggendo, ma anche delle

tue intuizioni e riflessioni personali, di ciò che senti e dei collegamenti con esperienze, situazioni o altre letture (in questo modo, si stabilisce una tensione dialogica tra te e il testo e la lettura si trasforma in esperienza viva).

- Cerca di individuare le domande o le questioni rilevanti a cui il testo o i testi che stai leggendo intende/no dare una risposta; anche così puoi avviare una sorta di "conversazione" con gli autori dei testi.
- Condividi domande e annotazioni con qualche collega di corso e invitalo/a a fare altrettanto. Se puoi, riporta in aula le tue domande su quanto letto, perché possano essere condivise e discusse con gli/le altri/e partecipanti e con il docente.
- Leggendo, potrebbe essere utile fermarsi circa ogni mezz'ora, per costruire un sommario (o uno schematico indice arricchito) di quanto letto. Anche questo può essere condiviso in aula, a lezione.
- Quando non sei sicura/o di aver compreso bene una delle letture assegnate, prova a dare un'occhiata agli appunti o ai testi supplementari che vengono indicati a lezione, per vedere se affrontano argomenti simili e se possono aiutare nella comprensione.
- Quando trovi la definizione di un concetto fondamentale, annotala sul quaderno. Al termine del percorso avrai a disposizione una sorta di personale glossario dei concetti-chiave del corso.
- Una volta che siano stati letti tutti i materiali, può essere utile costruire, individualmente o a coppie, una "mappa concettuale" del percorso. Ecco alcune indicazioni per fare questo lavoro individualmente:
 - o scrivi tutte le idee/concetti/elementi che sono emersi durante il corso (lezioni e/o personale lettura dei materiali) e che ti sembrano importanti;
 - o riduci la lista, cerchiando quelle idee che ti sembrano davvero essenziali;
 - o riporta su un post-it ogni idea che hai precedentemente cerchiato (una sola idea per ogni post-it);
 - o raggruppa i post-it per affinità, in cluster;
 - o nomina ogni cluster (raggruppamento) e scrivi il nome su un post-it di colore diverso da quelli usati precedentemente;
 - o organizza le macro-categorie (o concetti chiave) in un modo che abbia senso per te;
 - o evidenzia graficamente i collegamenti e le relazioni tra queste macro-idee.
- Leggi a te stesso/a (o ad altri), a voce alta, quelli che ti sono parsi i passaggi decisivi di un testo (condivisione delle sottolineature).
- Ogni tanto, può essere utile esplicitare sul tuo quaderno o diario le tue personali strategie di lettura (anche diverse da quelle indicate qui), il tuo modo di procedere nello studio (meta-riflessione).
- Se ne hai la possibilità, cerca di "fare qualcosa con quello che stai leggendo", qualcosa che ti possa essere utile in un'esperienza concreta; si tratta, ad esempio, di trasformare quello che leggi in un progetto di azione, reale o possibile, da mettere in atto nel tirocinio o in altri ambiti formativi; anche alcune delle consegne esplicitamente formulate dal docente durante le lezioni si muoveranno in questa direzione (se hai modo di frequentare, almeno qualche volta, potresti costruirti un repertorio delle strategie che vengono proposte e utilizzate in aula).

CARICO DI LAVORO PREVISTO

Il corso consente di maturare 12 cfu. Si tratta dunque di un percorso che dovrebbe comportare un carico di circa 300 ore di lavoro. In realtà, seguire in maniera ottimale il corso potrebbe richiedere un investimento di tempo anche maggiore. In ogni caso, una modalità adeguata per seguire il corso dovrebbe prevedere un impegno approssimativamente così distribuito:

- 72 ore per la partecipazione alle lezioni o per lo studio personale;
- circa 1 ora di preparazione (letture, elaborati...) per ogni ora di lezione (72 ore);

- 26 ore per la stesura dell'elaborato/report;
- circa 130 ore (più di 16 giornate) per lo studio e la preparazione immediata alla prova scritta.

DATE DEGLI APPELLI D'ESAME

- Preappello prova scritta: **venerdì 16 gennaio, dalle ore 8.30 alle ore 11.30** (in corrispondenza con l'ultima lezione, in aula T5) (per chi intende sostenere l'esame in questo preappello, sarà comunque necessario iscriversi al primo appello ufficiale per la registrazione);
- primo appello prova scritta: **giovedì, 29 gennaio 2015, dalle ore 9.30 alle ore 12.30** (aula T2);
- secondo appello prova scritta: **giovedì, 19 febbraio 2015, dalle ore 9.30 alle ore 12.30** (aula T5).

Per gli/le studenti/esse che

- portano il programma di anni accademici precedenti,
- hanno concordato col docente un programma specifico (integrazione di crediti),
- per ragioni particolari, hanno concordato singolarmente col docente una modalità di sostenere l'esame differente da quella della prova scritta,

l'esame si svolgerà

- in forma di colloquio orale (comunque seguendo normalmente le indicazioni del Syllabus: argomento a scelta, domande di conoscenza, domanda di comprensione ecc.),
- nello studio del docente,
- nelle stesse date degli appelli ufficiali (29 gennaio e 19 febbraio),
- al pomeriggio, dalle ore 14.00 in avanti.

Anche questi studenti dovranno iscriversi agli appelli ufficiali.

MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE

La verifica dell'apprendimento relativo al corso avverrà principalmente attraverso una prova scritta. Ai fini della valutazione, verrà considerato anche l'elaborato da inviare al docente per il giorno dell'esame. Ecco i criteri di valutazione.

	Tipologia di prestazione	Caratteristiche della prestazione eccellente	Punteggio
A.	Elaborato scritto / Report oppure Video	<p><u>Prima opzione</u> Breve report (vedi sopra) narrativo, che descrive in modo concreto e dettagliato la pratica formativa scelta e mette in parola efficacemente alcuni elementi del sapere implicito nel racconto del soggetto interpellato. Esplicita la metodologia seguita e presenta riflessioni sul processo contenenti anche collegamenti con i temi del corso.</p> <p><u>Seconda opzione</u> Breve video che descrive in maniera essenziale ma efficace una pratica lavorativa. Il testo di accompagnamento esplicita la metodologia seguita e presenta riflessioni sul processo contenenti anche collegamenti con i temi del corso</p>	fino a 6 punti
B. Verifica scritta	B1. Sviluppo di un/una argomento/tesi a scelta.	Trattazione di un tema a scelta (rilevante e connesso ai temi affrontati nel corso) che, pur mantenendosi nello spazio indicato, risulta essere accurata, profonda ed efficacemente argomentata; supera le informazioni fornite in aula e/o contenute nei testi indicati per l'esame.	fino a 5 punti
	B2. Risposte a tre domande di conoscenza (sui testi)	Risposta corretta, sostenuta da evidenze e supportata da riferimenti espliciti ai testi indicati e ai temi affrontati durante il corso.	fino a 4 punti ciascuna
	B3. Una domanda di comprensione profonda	Risposta che evidenzia collegamenti tra i vari argomenti affrontati e/o tra questi e concreti contesti formativi, reali o simulati; riflette idee approfondite, contiene spunti operativi e mostra un pensiero critico e originale sui temi affrontati.	fino a 5 punti
	B4. Meta-riflessione sul percorso	Risposta che evidenzia consapevolezza rispetto ai processi messi in atto nello studio.	Fino a 2 punti

N.B.: per casi particolari (studenti che si sono preparati sui programmi degli anni precedenti o studenti stranieri ecc.) o negli appelli in cui fossero presenti pochi studenti/esse, la prova scritta potrà essere sostituita da una prova orale che seguirà comunque la medesima articolazione descritta sopra.